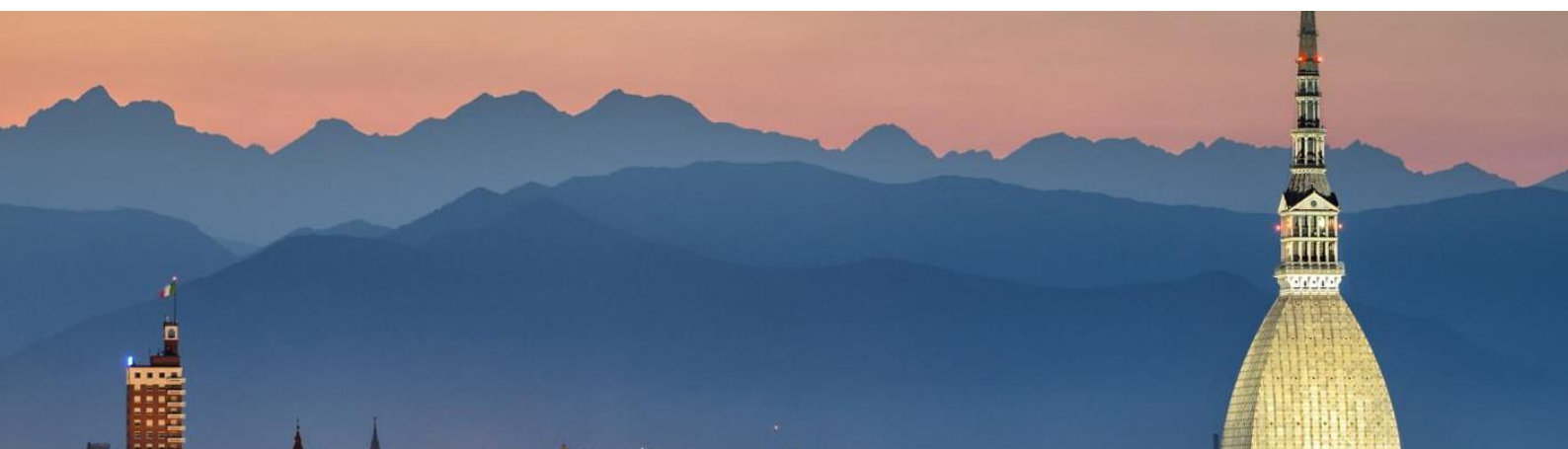


# EMERGENZA CORONAVIRUS



## PUNTI CHIAVE DEL PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE

Il 14 Marzo 2020 è stato **firmato un Protocollo tra il Governo, i sindacati e le imprese** che garantisce che in tutte le aziende vengano implementate misure efficaci di salute e sicurezza dei lavoratori. Il documento consiste in 13 punti volti a contrastare e prevenire la diffusione del virus **Sars-Cov-2**, o come meglio noto con i nomi di **Coronavirus** o **COVID-19**, nei luoghi di lavoro.

Di seguito vengono riportati in sintesi:

### 1. **Obbligo a casa se con febbre oltre 37.5**



Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;

### 2. **Controlli all'ingresso**

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.;

### 3. **Limitare i contatti con i fornitori esterni**

Per l'accesso di fornitori esterni si devono individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale. Va ridotto anche l'accesso ai visitatori;

### 4. **Pulizia e sanificazione**

L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (comprese tastiere, schermi touch, mouse), delle aree comuni e di svago e dei distributori di bevande e snack;

### 5. **Igiene delle mani**

È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti.;



### 6. **Mascherine e guanti**

Qualora il lavoro imponga una distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è necessario l'uso delle mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici) conformi;

### 7. **Spazi comuni con accessi contingentati (mense, spogliatoi, aree fumatori)**

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta e con il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone.

### 8. **Possibile chiusura dei reparti non necessari e smart working**

Limitatamente al periodo dell'emergenza Covid-19, le imprese potranno disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza.

### 9. **Rimodulazione dei livelli produttivi e dei turni**

Si può procedere a una rimodulazione dei livelli produttivi. Bisogna assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.

### 10. **Ammortizzatori sociali e ferie**

Utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali o se non fosse sufficiente utilizzare i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.

### 11. **Stop trasferte e riunioni**

Sospese e annullate tutte le trasferte e i viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordati o organizzati. Non sono consentite neanche le riunioni in presenza (solo quelle urgenti ma con un numero ridotto di persone e a un metro di distanza interpersonale).

### 12. **Orari ingresso-uscita scaglionati**

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).



### 13. **Gestione di un caso sintomatico**

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti dai locali. L'azienda avverte immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal ministero della Salute. L'azienda inoltre collabora per la definizione degli eventuali contatti stretti. È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.



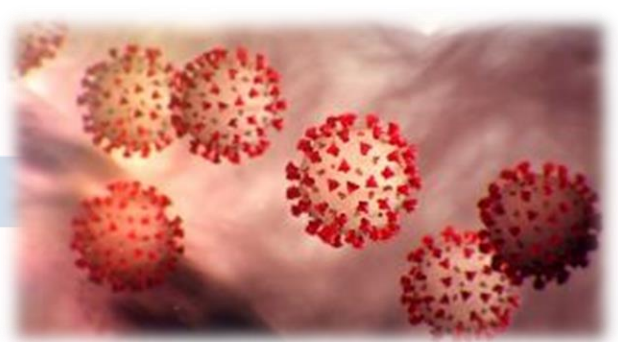
## COSA CAMBIA CON LE ULTIME NOVITÀ LEGISLATIVE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS?

Da pochi giorni è stato siglato il **“Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”**, a fronte del blocco quasi totale della maggior parte delle attività produttive decretato con il DPCM 11 marzo 2020, indicante le condizioni necessarie per garantire gli standard igienico sanitari e di sicurezza affinché le attività produttive possano continuare a restare “attive”.

Il documento sopracitato contiene “linee guida” e “misure” per permettere alle imprese l’adozione di Protocolli di sicurezza anti-contagio.

Da qui, ne deriva appunto la necessità di redigere delle regole proprie aziendali di contenimento di questa epidemia attraverso ausilio di procedure e/o protocolli stilati ad hoc sull’argomento.

Necessario è inoltre, aggiornare la valutazione del rischio biologico inserendo il riferimento al nuovo virus Covid-19 potenzialmente presente, con rimando alle misure di prevenzione e protezione contenute appunto nel protocollo aziendale.



Si indica che nella maggioranza dei comparti lavorativi “l’esposizione a SARS-CoV-2, potenziale o in atto, non è connaturata alla tipologia dell’attività svolta: il rischio biologico da SARS-CoV-2 è quindi riconducibile al concetto di rischio generico; pertanto vanno sempre, e a maggior ragione, applicate e rispettate tutte le disposizioni di prevenzione e protezione stabilite con norme e direttive ad hoc in sede nazionale e regionale, valide per la popolazione generale ai fini del contenimento della diffusione del virus. Si allega estratto di una tabella di valutazione del rischio biologico:

Agente Biologico pericoloso	Fase del ciclo / Area di lavoro	Tipologia di esposizione	Misure preventive e protettive	Presenza di analisi ambientale	Mansione
CORONAVIRUS (Covid-19)	La presenza del virus non è identificabile in una determinata fase o attività, ma all’attività lavorativa in essere per la quale potenzialmente si può venire a contatto con persone esposte/potenzialmente esposte (es. autotrasportatori che possono venire a contatto con persone in zone a rischio contagio, in aree di sosta, ecc.)	potenziale; conseguente ad esposizioni/contatto con soggetti infetti	Pulizia e sanificazione periodica con disinfezione dei locali. Frequente lavaggio delle mani. Rispetto del DPCM 9 Marzo 2020 recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull’intero territorio nazionale. Si rimanda a <b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORONAVIRUS- Istruzione Operativa di norme di comportamento precauzionali (INTEGRAZIONE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO) che fa riferimento al PROTOCOLLO per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro</b> datato 14 marzo 2020	NO	Tutte le mansioni

Anche la protezione ricopre un ruolo fondamentale nel promuovere la diminuzione della diffusione della pandemia da coronavirus, mascherine e guanti monouso sono consigliati, specialmente per i soggetti asintomatici e potenziali “vettori inconsapevoli” del contagio.

La criticità del momento è sicuramente la mancata disponibilità di mascherine protettive, e pertanto il nuovo DECRETO-LEGGE del 17 marzo 2020, n. 18. **“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”** ci descrive all’art. 16 (Ulteriori misure di protezione a favore dei lavoratori e della collettività) come fronteggiare tale carenza:

- Per contenere il diffondersi del virus COVID-19, fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, sull’intero territorio nazionale, per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro, sono considerati dispositivi



di protezione individuale (DPI), di cui all'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, le mascherine chirurgiche reperibili in commercio, il cui uso è disciplinato dall'articolo 34, comma3, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9.

- Ai fini del comma 1, fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, gli individui presenti sull'intero territorio nazionale sono autorizzati all'utilizzo di mascherine filtranti prive del marchio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio.



**Ma non è solo il tema della sicurezza sul lavoro ad avere dei potenti impatti legislativi e burocratici, quali sono i campi di azione del Decreto Cura Italia?**

Il **Decreto-legge Cura Italia** n°18 del 17 Marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.70 del 17 marzo 2020, ha come obiettivo principale **quello di stabilire delle misure straordinarie per la tutela della salute e il sostegno dell'economia**, tra cui:

1. finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza;
2. sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
3. supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
4. sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio.

Tra queste sospensioni, troviamo quelle in tema ambientale che vengono prorogate di 2 mesi, per permettere alle aziende di "respirare" in questo difficile momento sociale ed economico, tra cui:



- la scadenza per la presentazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD) fissata dapprima al 30 aprile slittata al 30 giugno;

- il versamento del diritto di Iscrizione all'Albo gestori ambientali;



- le comunicazioni riguardanti rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e le pile.



Pertanto, a sussidio di quanto appena scritto, viene riportato l'art 113: **Rinvio di scadenze adempimenti relativi a comunicazioni sui rifiuti:**

Sono prorogati al 30 giugno 2020 i seguenti termini di:

- a. presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) di cui all'articolo 6, comma 2, della legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- b. presentazione della comunicazione annuale dei dati relativi alle pile e accumulatori immessi sul mercato nazionale nell'anno precedente, di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188, nonché trasmissione dei dati relativi alla raccolta ed al riciclaggio dei rifiuti di pile ed accumulatori portatili, industriali e per veicoli ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188;
- c. presentazione al Centro di Coordinamento della comunicazione di cui all'articolo 33, comma 2, del decreto legislativo n. 14 marzo 2014, n. 49;
- d. versamento del diritto annuale di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto 3 giugno 2014, n. 120.

## **RAPPORTO ISS N° 3/2020: LA GESTIONE DEI RIFIUTI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS**

Publicato rapporto n° 3 dell'ISS in relazione all'applicazione delle corrette modalità operative per la gestione dei rifiuti urbani improntate sul principio di cautela ai fini della trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2, su tutto il territorio nazionale, come da DPCM 9 marzo 2020.

Ad oggi non è noto il tempo di sopravvivenza in un rifiuto domestico/urbano del virus Covid-19, ma sussiste una elevata percezione del rischio da parte della popolazione italiana ed anche tra gli operatori coinvolti nella raccolta dei rifiuti urbani.

ISS raccomanda che nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, sia interrotta la raccolta differenziata, ove in essere, e che tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura (inclusi fazzoletti e rotoli di carta, i teli monouso, mascherine e guanti) siano considerati indifferenziati e pertanto raccolti e conferiti insieme.

Per la raccolta dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della loro resistenza meccanica, possibilmente utilizzando un contenitore a pedale.



Si raccomanda di:

- chiudere adeguatamente i sacchi utilizzando guanti mono uso;
- non schiacciare e comprimere i sacchi con le mani;
- evitare l'accesso di animali da compagnia ai locali dove sono presenti i sacchetti di rifiuti;
- smaltire il rifiuto dalla propria abitazione quotidianamente con le procedure in vigore sul territorio.

Anche i soggetti non positivi e non in quarantena obbligatoria, per il principio di precauzione, devono adeguarsi alle misure necessarie, sopracitate, come se si trovasse in presenza di soggetto positivo al COVID-19, ad eccezione dell'interruzione della raccolta differenziata (a scopo cautelativo fazzoletti o rotoli di carta, mascherine e guanti eventualmente utilizzati, dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati).

### Raccomandazioni per gli operatori del settore di raccolta e smaltimento rifiuti

Per questi lavoratori ISS raccomanda l'adozione di dispositivi di protezione individuale (DPI), come da gestione ordinaria, in particolare di mascherine (filtranti facciali) FFP2 o FFP3 (compatibilmente con la valutazione del rischio in essere in azienda).

Inoltre, è indispensabile effettuare in maniera centralizzata:

- la pulizia delle tute e degli indumenti da lavoro, riducendo al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria (evitare di scuotere gli stessi), sottoponendo le tute e gli indumenti a lavaggi e seguendo idonee procedure (lavaggio a temperatura di almeno 60°C con detersivi comuni, possibilmente aggiungendo disinfettanti tipo perossido di idrogeno o candeggina per tessuti);
- la sostituzione dei guanti da lavoro non monouso, nella difficoltà di sanificarli, ogni qualvolta l'operatore segnali al proprio responsabile di aver maneggiato un sacco rotto e/o aperto;
- la sanificazione e la disinfezione della cabina di guida dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani dopo ogni ciclo di lavoro, facendo particolare attenzione ai tessuti (es., sedili) che possono rappresentare un sito di maggiore persistenza del virus rispetto alle altre parti del veicolo più facilmente sanificabili. Tuttavia, è da tenere in considerazione la necessità di non utilizzare aria compressa e/o acqua sotto pressione per la pulizia, o altri metodi che possono produrre spruzzi o possono aerosolizzare materiale infettivo nell'ambiente.

Per maggiori dettagli consulta:

[Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 \(aggiornato al 14 marzo 2020\)](#)

## QUALI CIBI CONSUMARE IN QUESTA FASE DI "QUARANTENA"?

Purtroppo, ancora inesistenti le diete "miracolose" ed immuni contro le infezioni virali. Sicuramente però seguire uno stile di vita sano e corretto aiuta a facilitare il processo di guarigione e, in momenti come questi, di ridotta mobilità motoria, ci protegge dai fastidiosi "chili di troppo".

Per cui, riportiamo le indicazioni della **SOCIETÀ ITALIANA NUTRIZIONE UMANA** al fine di fronteggiare questo difficile periodo di isolamento:

1. Per evitare un aumento di peso, porta in tavola solo quello che hai deciso di mangiare, **serviti una porzione "giusta" di ogni portata** e non aggiungere altro, **riduci il consumo di bevande zuccherate** e di altri prodotti ricchi di zuccheri, **evita l'abuso di sale e di condimenti ricchi di grassi**;
2. Soprattutto consuma almeno **5 porzioni al giorno di frutta e verdura**, fonti di minerali e vitamine (particolarmente C ed A) utili a rafforzare le difese immunitarie e la protezione delle vie respiratorie;



3. Sforzati di mantenere **una regolare sia pur limitata attività motoria**, ad es. cyclette, tapis roulant ma anche ginnastica a corpo libero (sono messe a disposizione, per tutta la durata dell'emergenza, dai



centri fitness, **APP GRATUITE** con tutorial di attività fisica) per 1 o 2 volte al giorno e cerca se possibile di esporre ogni giorno braccia e gambe al sole per 15-30 minuti per favorire la sintesi endogena di vitamina D;

4. Considera l'idea che restare a casa ed in famiglia può essere un'opportunità **per dedicare maggiore attenzione e un po' più di tempo alla preparazione di cibi più salutari e più gustosi**, nel rispetto delle nostre tradizioni mediterranee;
5. **Non assaggiare durante la preparazione dei piatti e non mangiare mai in piedi** e frettolosamente, ma dedicati il giusto tempo, sarà un momento di aggregazione con la famiglia e di utilità per incoraggiare i più piccoli ad avere ogni giorno un'alimentazione varia, ricca di frutta, verdura e legumi fornendo loro il buon esempio;
6. Fai in modo che i bambini diventino dei **"piccoli Aiuto chef"** aiutandoti nella preparazione del cibo. Questo, infatti, diventerà un momento di svago e di



divertimento anche per loro, che apprezzeranno maggiormente il cibo da loro “preparato”.



Per maggiori dettagli consulta:

[Società italiana di nutrizione umana \(Sinu\)](#)

## LA PRIVACY AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

### “Sì alle misure anti-coronavirus, NO alla violazione della privacy delle persone”.

Si potrebbe sintetizzare con questo slogan il messaggio proveniente dal Garante della Privacy *Antonello Soro*. Nei momenti di emergenza come questo, spesso si va verso una raccolta smodata, incontrollata e mal gestita di dati personali che presenta un alto profilo di rischio.

È evidente che nelle circostanze in cui ci troviamo attualmente, appare particolarmente complesso il corretto bilanciamento tra la tutela della salute dei lavoratori e la tutela della privacy degli stessi.

### NON POSSONO, tuttavia, in alcun modo SALTARE TUTTE LE REGOLE.

Si rimanda pertanto all'articolo “**PUNTI CHIAVE DEL PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE**” di pagina 2 per ricordare i 13 punti facenti parte del Protocollo condiviso del 14/03/2020 che in questa sezione, verranno analizzati sotto il profilo della privacy.



## PROTOCOLLO CONDIVISO DEL 14 MARZO 2020

Il punto numero 2 del “*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*” è quello analizzato in questa sezione e di seguito ripotato:

### Modalità di ingresso in azienda

Sono presenti all'interno del documento, **DUE** importanti **NOTE** che mettono in relazione il requisito del protocollo con le norme in materia di tutela dei dati personali.

Le note in questione si riferiscono:

- alla misurazione della temperatura dei soggetti che accedono in azienda;
- alla gestione delle informazioni relative a eventuali contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19.

## MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA

Il protocollo prevede la **POSSIBILITÀ** per il Datore di Lavoro di sottoporre il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, alla misurazione della temperatura corporea. Il documento prosegue affermando che “*Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro*”.



Le persone in tale condizione (sempre nel rispetto delle indicazioni riportate in nota) saranno momentaneamente allontanate, isolate e dotate di mascherina; non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni”.

### MA COSA DICE QUINDI LA NOTA IN QUESTIONE?

La nota 1 del documento afferma che: “**La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali** e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente.

A tal fine si suggerisce di:

- 1) **rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto.** È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario per documentare le



ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;

- 2) **fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali.** Si ricorda che *l'informativa* può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e **può essere fornita anche oralmente.**

Quanto ai contenuti dell'informativa con riferimento:

- alla **finalità del trattamento**, potrà essere indicata la **prevenzione dal contagio da COVID-19**;
  - alla **base giuridica** potrà essere indicata **l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio** ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020;
  - **durata dell'eventuale conservazione dei dati** si potrà fare riferimento al **termine della durata dello stato d'emergenza**;
- 3) **definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati.** In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre **individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie.** A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19);
- 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, **assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore.** Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui:
- il lavoratore comunichi all'ufficio del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19
  - nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre, sintomi simil influenzali e di infezione respiratoria.



**L'applicazione di tutte queste misure è ESSENZIALE laddove il Datore di Lavoro abbia intenzione di rilevare la temperatura ai soggetti che accedono in azienda.**

## CONTATTI CON PERSONE PROVENIENTI DA ZONE A RISCHIO

All'interno del protocollo, sempre al punto 2, in riferimento alla sezione dedicata alle persone che entrano in azienda, si afferma che *"Il Datore di Lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS"*.



Questo di per sé **NON** si configura come un trattamento di dati personali, *tuttavia, qualora avanzasse la richiesta al lavoratore da parte del Datore di Lavoro di fornire tale informazione in autocertificazione, questo diventerebbe un trattamento di dati personali.*

Questo è affermato nella nota numero 2 contenuta nel documento e di seguito riportata:

*"Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di restare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19.*

Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, **occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva.** Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario **astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi."**



(FONTE CITATA AL PIE' DI PAGINA DI OGNI IMMAGINE)

**nuovo coronavirus**

## Consigli per gli ambienti chiusi

### Ricambio dell'aria

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

### Pulizia

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

### Impianti di ventilazione

#### A casa

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

#### Negli uffici e nei luoghi pubblici

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO<sub>2</sub>).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"  
Fonte ISS • 12 marzo 2020





LAVATI SPESSO LE MANI CON  
ACQUA E SAPONE O USA UN  
GEL A BASE ALCOLICA



EVITA CONTATTI RAVVICINATI  
MANTENENDO LA DISTANZA  
DI ALMENO UN METRO



NON TOCCARTI  
OCCHI, NASO E  
BOCCA CON LE MANI



EVITA LUOGHI  
AFFOLLATI



ALCUNE SEMPLICI  
RACCOMANDAZIONI  
PER CONTENERE  
IL CONTAGIO DA  
**CORONAVIRUS**

EVITA LE STRETTE DI  
MANO E GLI ABBRACCI  
FINO A QUANDO QUESTA  
EMERGENZA SARÀ FINITA



COPRI BOCCA E NASO CON  
FAZZOLETTI MONOUSO  
QUANDO STARNUTISCI O  
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA  
LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,  
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI  
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA  
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,  
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



# Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Utilizza sapone (meglio quello liquido della saponetta) e acqua corrente, preferibilmente calda



Applica il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie per almeno 40-60 secondi



Risciacqua abbondantemente con acqua corrente



Asciuga le mani possibilmente con carta usa e getta, con un asciugamano personale pulito o con un dispositivo ad aria calda



*Ministero della Salute*

[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

## Come lavare le tue mani? Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi



*Ministero della Salute*

[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)





## Caro Lettore, Cliente, Professionista,

ci troviamo per la prima volta a dover fronteggiare ad una situazione di emergenza sotto tutti i punti di vista:

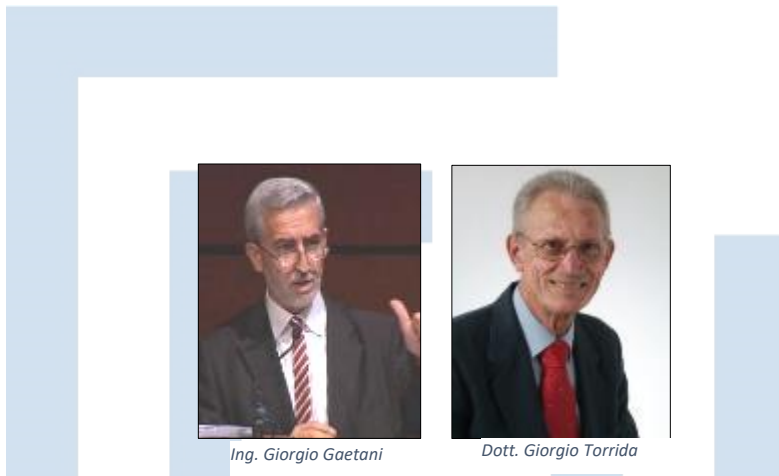
- Sanitario;
- Sociale;
- Economico;
- Culturale.

che ragionevolmente era difficile anche solo immaginare.

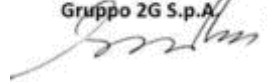
**Il GRUPPO 2G S.p.A.**, da subito sensibile alla tematica, ha preferito salvaguardare e tutelare la salute di tutto il TEAM tecnico ed amministrativo, dei clienti e delle relative famiglie, incentivando il lavoro in smart-working e tramite la turnazione del personale impiegatizio.

Un impegno quotidiano di collaborazione e di partecipazione da parte di tutti che non ha mai avuto precedenti.

Rimanendo collaborativi ed uniti siamo sicuri che supereremo questa fase complicatissima, uscendone forti, legati ed affiatati più di prima.



Dott. F. Tuccari  
Amministratore Delegato  
Gruppo 2G S.p.A.




Ing. Giorgio Gaetani



Dott. Giorgio Torrida



Ing. L. Di Cosmo



Dott.ssa M. Mastrantuono



Ing. I. Ceccarini



Ing. M. Brovero



Ing. M. Lupo



Ing. F. Bertolino



Simona Casonato



Loredana Caridi



Cristina Gagliardo



Claudia Abbate



Eleonora Di Giammarco



Sabrina Marino

# # ANDRÀ TUTTO BENE

Il TEAM del GRUPPO 2G

